

Diversi lettori hanno chiesto al nostro consulente un aiuto riguardo alle questioni che riguardano la pensione integrativa: ecco quali sono i consigli da seguire in questo momento storico

L'importanza della pensione integrativa



Dr. Giuseppe De Simone
Consulente finanziario
desimone.g@copernicosim.com



TASSAZIONE RIDOTTA

Al netto della rivalutazione, il montante, ovvero il valore futuro del fondo pensione verrà tassato con una aliquota del 15% (e non secondo lo scaglione IRPEF), che decresce di 0,30% per ogni anno eccedente il 15°, fino ad arrivare al 9% dopo 35 anni di iscrizione


Il mondo delle pensioni è sempre stato oggetto di riforme e, negli anni, i governi che si sono succeduti hanno sempre affrontato il tema, ma con quali risultati?

A guardare i numeri del bilancio previsionale 2018 dell'Inps, le sue casse saranno interessate da entrate per 227 miliardi di euro di contributi e da uscite per 265 miliardi di euro in termini di prestazioni.

La realtà è che i contributi versati dai lavoratori non sono abbastanza per coprire le pensioni erogate.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Con i precedenti sistemi pensionistici, i lavoratori potevano contare, alla fine della loro prestazione lavorativa, su una pensione corrisposta pari al 70% dell'ultima retribuzione annua, ma **con le progressive riforme la situazione è radicalmente cambiata.**

 **Attualmente i lavoratori, nella migliore delle ipotesi, possono sperare in un vitalizio poco superiore al 50% dell'ultimo reddito annuo percepito.**

Con questi dati alla mano, parlare di pensione integrativa diventa quasi un obbligo e l'obiettivo è molto semplice: **consentire al rispar-**

miatore di avere una rendita più alta alla fine del percorso lavorativo.

COME FUNZIONA LA PENSIONE INTEGRATIVA?

Si tratta di effettuare versamenti singoli o periodici che permettono di accumulare un patrimonio che, al momento del pensionamento, potrà essere convertito in capitale e/o in rendita vitalizia. Inoltre, i lavoratori dipendenti possono destinare al fondo pensione anche il proprio TFR (Trattamento di fine rapporto). Non è solo semplice, ma anche vantaggioso: **i versamenti fatti alle forme di previdenza complementare, escluso il TFR, sono interamente deducibili dal reddito imponibile fino ad un massimo di € 5.164,57 annui**, e questo si traduce in un risparmio fiscale per l'aderente, che varia in funzione del livello di reddito, e non solo, poiché si può beneficiare di una tassazione agevolata anche in fase di erogazione della pensione stessa (v. box).

Il mio consiglio è dunque quello di valutare la possibilità di aderire a una forma di pensione integrativa, perché non siamo in grado di sapere oggi da quali riforme sarà interessato il mondo delle pensioni, ma siamo obbligati a conoscere le soluzioni per pianificare il nostro futuro! 